



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Comune
di Modena



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020
Obiettivo specifico 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett. j) Governance dei servizi
PROGETTO "S.I.A.M.O. - Sistema per l'Integrazione e l'Accoglienza a Modena"

in collaborazione con
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
CPIA Modena

Apprendimento attivo e strumenti digitali

Corso di formazione per docenti CPIA e scuola secondaria di secondo grado
CPIA1, viale Monte Kosica 76, Modena

martedì 5 e mercoledì 6 settembre 2017

Materiali di Claudio Baraldi, Università di Modena e Reggio Emilia



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

**Dipartimento di Studi
Linguistici e Culturali**

Comunicazione interculturale e insegnamento dell'italiano come L2

Claudio Baraldi (claudio.baraldi@unimore.it)

Di che cosa parlerò

- Introduzione: un'analisi dell'insegnamento della L2 come processo comunicativo (3-7)
- Livello e forme di partecipazione degli studenti (8-10)
- Piano di analisi (11-12)
- Analisi dei modi (*modes*) di insegnamento (13-17)
- Aspetti culturali (18-19)
- Conflitti e gestione dei conflitti (20-21)
- Comunicazione interculturale (22-27)
- Facilitazione del dialogo (28-29)
- Conclusioni (30-36)

Analisi dei **processi comunicativi** nell'insegnamento dell'Italiano come L2

Coordinamento di azione e comprensione che costruisce il significato dell'informazione

1. L'azione non crea da sola comunicazione: richiede comprensione di qualcun altro
2. L'informazione ha un significato sociale quando viene sia prodotta (agita), sia compresa.

Importanza della comprensione

1. Comprensione significa attribuzione di significato:
 - All'azione (Chi? Perché? Come?)
 - All'informazione (Che cosa?).
2. Ogni comprensione realizza una comunicazione specifica (quindi: possibile pluralità di comunicazioni sulla base di un'unica azione)
3. La comprensione è invisibile e richiede quindi un feedback (nuova azione)

1. Non dipende dalla volontà individuale
2. Non si trasmette (perché è basata sulla costruzione di significati di chi comprende)
3. Non è oggettiva (perché è sempre il prodotto di una comunicazione)

Il problema dell'accettazione

Una volta compresa, la comunicazione può essere accettata oppure rifiutata (conflitto)

Sono quindi necessarie:

- Una gestione della comunicazione che la renda accettabile
- Una gestione dei conflitti

Sono necessarie **forme** adeguate di comunicazione che ne permettano il successo.

Livelli e forme di partecipazione degli studenti

In classe, per quanto riguarda gli studenti, sono possibili:

- (1) mancanza di contributi
- (2) prestazioni richieste (e valutate)
- (3) iniziative di tipo scolastico (es. alzare la mano)
- (4) iniziative personali

Problema dell'autorità epistemica: diritti e responsabilità nella produzione di conoscenza

Educazione:

- Gerarchia nella comunicazione e nella distribuzione dell'autorità epistemica (l'insegnante conosce, lo studente apprende)
- Partecipazione ridotta degli studenti

Facilitazione della comunicazione:

- Riduzione della gerarchia e spostamento dell'autorità epistemica verso lo studente (l'insegnante facilita la produzione di conoscenza dello studente).
- Partecipazione maggiore degli studenti

Facilitazione:

promozione delle esperienze e conoscenze personali:

1. Incremento dell'autorità epistemica dello studente:
accesso diretto e unico alla conoscenza

2. Promozione dell'**agency**: manifestazione di
autonomia di scelta e influenza sulle forme di
comunicazione.

1. Modi di insegnamento
2. Inclusione degli aspetti culturali
3. Conflitti e gestione dei conflitti
4. Comunicazione interculturale

In relazione a:

- Azioni dell'insegnante
- Partecipazione degli studenti

Interazioni registrate durante l'insegnamento in L2

Varie situazioni e varie tipologie di «esperti»:

Insegnanti

Facilitatrici

La definizione dell'esperto non è predittiva dei risultati comunicativi

Steve Walsh:

1. Managerial
2. Materials
3. Skills and systems
4. Classroom context

Funzione:

Trasmettere informazioni, organizzare attività, spiegare materiali, introdurre/concludere, gestire i cambiamenti tra gli altri modi

Caratteristiche:

- turni estesi del docente per spiegare o istruire
- assenza di contributi significativi degli apprendenti

Funzione:

Illustrare pratiche linguistiche attraverso materiali, promuovere risposte sui materiali, verificare e fornire risposte, chiarire, valutare

Caratteristiche:

- Schema Domanda-Riposta-Valutazione
- Domande focalizzate
- Feedback sulla forma linguistica
- Scaffolding

Funzione:

Mettere nelle condizioni di produrre forme corrette e controllare l'uso della lingua, fornire feedback correttivi, promuovere abilità specifiche, evidenziare le risposte corrette

Caratteristiche:

- riparazioni
- scaffolding
- Domande focalizzate e di chiarimento
- Eco
- Feedback sulle forme linguistiche

Funzione:

promuovere un'auto-espressione chiara, creare un contesto, promuovere la fluidità comunicativa orale

Caratteristiche:

- turni estesi degli studenti
- turni brevi del docente
- Riparazioni minime
- feedback sui contenuti
- Domande sui temi e di chiarimento
- scaffolding

Inclusione degli aspetti culturali nell'insegnamento:

«Cultura» come produzione di significati rilevanti per la partecipazione sociale

Significato ambivalente della cultura nell'insegnamento della L2:

- Opportunità di apprendimento della lingua
- Tema rilevante di comunicazione

Narrazioni: costruzione e condensazione di significati culturali nella comunicazione.

Costruzione dell'identità culturale:

Apprendimento di forme culturali e costruzione di una memoria culturale.

Definizione di conflitto:

Costruzione comunicativa di una contraddizione tra prospettive diverse

Due tipi di conflitto:

1. Tra studenti
2. Tra studenti e docenti

Gestione dei conflitti: reazione dell'insegnante alla contraddizione che si è creata

Forme (più importanti) di gestione dei conflitti:

- (1) Mancanza di intervento (si lascia fare)
- (2) Elusione (avoidance) (si ignora e si va avanti)
- (3) Normazione (distinzione tra ragione e torto)
- (4) Mediazione (lavoro sulla relazione e sulla soddisfazione reciproca)

Il problema della comunicazione interculturale

1. Significato più diffuso della comunicazione interculturale negli studi:

La differenza tra membri di gruppi diversi è alla base della comunicazione («essenzialismo»)

2. Significato alternativo della comunicazione interculturale:

La differenza culturale è costruita nella comunicazione

3. Situazione sociale attuale:

Nella comunicazione si costruisce oggi il primato dell'essenzialismo (forma etnocentrica)

Primato dell'essentialismo: forma etnocentrica della comunicazione

(Noi vs. Loro)

1. Individui come membri di un gruppo (anziché persone individuali)
2. Aspettative normative (mantenimento della «cultura» come tradizione, costumi, abitudini, ecc.)

Effetti: creazione comunicativa di stereotipi e pregiudizi

Insegnamento della L2 come opportunità di **educazione interculturale?**

Gestione della comunicazione interculturale per evitare l'etnocentrismo

Per introdurre che cosa?

Significato dell'educazione interculturale

Primato della relazione positiva tra culture.

1. Passaggio dal valore della differenza al valore della relazione.
2. Visione paradossale: accettare e insieme ridurre le differenze.

Difficoltà di attuazione del passaggio e del paradosso.

Attualmente, la comunicazione interculturale crea
ibridazione

(mescolamento che determina rinnovamento culturale)

L'ibridazione è il motore storico del cambiamento
culturale

L'ibridazione può includere forme di etnocentrismo

Si può cambiare forma di comunicazione?

- È possibile eliminare il problema dell'etnocentrismo?
- È possibile gestire la comunicazione interculturale in modo da valorizzare una forma diversa di ibridazione?

L'etnocentrismo è una forma storica, non psicologica, che si è profondamente modificata nella storia delle società

Facilitazione del **dialogo**:

1. Equità della partecipazione
2. Empowerment delle prospettive dei partecipanti
3. Sensibilità per le posizioni dei partecipanti

Facilitazione del dialogo significa **coordinamento**
attraverso **azioni dialogiche**

Coordinamento del dialogo significa:

- Apertura alle possibilità di espressione personale
- Attenzione al modo in cui si produce il processo di comunicazione
- Uso del linguaggio (e dell'L2) per una comunicazione efficace
- Tematizzazione di dubbi, problemi, difficoltà nella comunicazione

Modi managerial, materials e skills and systems:

Possono essere prodotti senza introdurre esperienze personali, narrazioni culturali, conflitti, comunicazione interpersonale e interculturale.

Insegnamento «puramente disciplinare»

Tutti questi modes si prestano però anche alla produzione di:

- cultura
- conflitti
- comunicazione interculturale

Managerial mode:

Normazione non solo delle attività, ma anche della comunicazione

Inclusa la normazione dei conflitti e della comunicazione interculturale, che sopprime il conflitto (spostandolo altrove?) e crea essenzialismo (quindi forme etnocentriche).

Materials mode:

Produce opportunità di passaggio al classroom context mode

quindi può aprire a forme più «innovative» di comunicazione.

Classroom context mode (facilitazione):

1. Lavoro diretto sulla comunicazione (**riflessività**) come modo di insegnare L2
2. Introduzione inevitabile della dimensione culturale (richiede temi di discussione)
3. I temi diventano facilmente “interculturali” ma:
4. Si enfatizzano anzitutto i problemi del dialogo, dell'autorità epistemica e dell'agency (espressione personale)

Dialogo interculturale in L2?

La facilitazione del dialogo promuove prospettive **personali**. Da qui:

1. Riflessione critica sull'appropriazione personale della differenza culturale
2. Processi di personalizzazione dell'identità culturale
3. Produzione di ibridazione come «small cultures», cioè di «culture» come prodotti **contingenti** nella comunicazione.

Il problema della mediazione dei conflitti

La mediazione si avvale della facilitazione e potenzialmente permette di gestire i conflitti

Tuttavia, non si trovano mediazioni dei conflitti nei dati raccolti

Problema aperto importante: competenza nella gestione dei conflitti